



Weekend Teatro



Il fantastico mondo di "Lapis Lazuli"
Alla Pergola lo spettacolo di Euripides Laskaridis
a pagina 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199

Pergola

Il fascino oscuro del cambiamento

Da stasera in scena "Lapis Lazuli" del greco Euripides Laskaridis

di LAVINIA ELIZABETH LANDI

Terra e cielo, la dualità del mondo e della sua interpretazione sono racchiuse nella parola lapislazzuli, la cui etimologia rimanda alla combinazione di latino e arabo per "pietra azzurra", quindi detta "pietra del cielo". È con questa dualità in mente che l'artista greco Euripides Laskaridis, danzatore e performer soprannominato "l'enfant terrible" della coreografia greca dal quotidiano francese *Libération*, ha creato il suo nuovo spettacolo dal titolo *Lapis Lazuli*, debuttato lo scorso aprile all'Onassis Stegi di Atene, da allora in tour mondiale e ospite questo fine settimana – stasera, domani e sabato alle 21 – del **Teatro della Pergola a Firenze**, co-produttore dell'opera insieme a varie realtà internazionali; un ritorno per l'artista che sul palco fiorentino, tre anni fa, aveva portato lo spettacolo *Elenit*, acclamato dal pubblico e dalla critica in tutto il mondo.

In scena insieme a Laskaridis ci sono Angelos

Alafogiannis, Maria Bregianni, Eftychia Stefanou, Dimitris Matsoukas, Spyros Ntogas e un grande cavalluccio marino, in uno spettacolo che va oltre il concetto di genere teatrale, anzi ne omaggia diversi, dal dramma greco antico al Kabuki del Giappone, dalle figure archetipiche di predatore e preda dell'horror anni Venti al musical, unendo «comicità grottesca, cruda umanità e virtuosismo teatrale», si legge nella presentazione all'opera che esplora «il fascino ipnotico del cambiamento», così come il percorso del lapislazzuli nella storia, pietra «apprezzata per millenni nell'arte e nella regalità».

Protagonista di questo nuovo mondo ispirato alla pietra blu di cui si conosce anche l'imprevedibilità quando sottoposta a pressione, è una sorta di lupo mannaro selvaggio, «una bestia ibrida, metà umana e metà animale» che sprigiona la sua ferocia in modo a volte sprovveduto, così rivelando la parte più vulnerabile e sensibile di sé, e più profondamente, la complessità dell'evoluzione.



▲ Lo spettacolo "Lapis Lazuli" in scena da oggi a sabato